

LABEO RASSEGNA DI DIRITTO ROMANO

Comitato scientifico

FRANCO CASAVOLA FRANCESCO DE MARTINO GENNARO FRANCIOSI
ANTONIO GUARINO

Redazione

BRUNELLA BIONDO LUCIO BOVE GIACOMO DE CRISTOFARO FRANCESCO FRATTO
GLORIA GALENO VINCENZO GIUFFRÈ FRANCESCO GUIZZI LUIGI LABRUNA
GENEROSO MELILLO ANTONIO RUGGIERO

L A B E O

RASSEGNA DI DIRITTO ROMANO

Ex libris
Antonio Guarino

Anno ventitreesimo millenovecentosettantasette - Antonio Guarino resp.

EDITORE JOVENE NAPOLI

nazione romana». All'inizio (p. 7-9) ed alla fine (p. 119-120), referenze sulle sillogi di iscrizioni e sulle pubblicazioni enciclopediche e periodiche di storia romana. Che lo studente il quale non ricordi chi fosse Sesto Aurelio Vittore (capita, capita!), citato nel manuale o nelle 'dispense' su cui prepara l'esame, sia agevolato dalle notizie riportate alle pagg. 111-112 è fuori discussione. Egualmente è encomiabile che si metta il discente a contatto delle fonti: soltanto avendolo agevolmente sott'occhio, non certo andando a consultare il CIL. §I. 6, p. 377 l'universitario medio leggerà (e rifletterà) sull'epitaffio di L. Cornelio Scipione Barbato. Sta bene. Ma basta questo ad avviare alla «comprendimento dei problemi inerenti all'antica storia di Roma»? [V. G.]

3. *Oikumene, Studia ad Historiam antiquam classicam et orientalem spectantia*: è il titolo di una nuova rivista storica (1, 1976) pubblicata a cura di J. Hahn, L. Kánnosi, E. Maróti, J. Sarkady a Budapest. Il primo volume (annuale) è ricco di contributi prevalentemente orientati verso interessi socio-economici, e perciò anche giuridici. Salutiamo l'iniziativa ungherese, augurandole il vasto successo che merita. [A. G.]

4. La seconda edizione del vol. II di *Diē Staatsverträge des Altertums*, dedicato ai trattati dal 700 al 338 a. C., è in realtà una ristampa anastatica, con qualche correzione e qualche aggiunta bibliografica finale (München, C. H. Beck, 1975, p. XVIII-369). La ristampa, a distanza di tempo relativamente breve dalla prima edizione, testimonia il vasto successo dell'opera: un'opera effettivamente accurata e preziosa, ma ancora, purtroppo, incompleta. [B. B.]

5. Un rigoroso ritratto storico di L. Livio Sulpicio Galba costituisce il presupposto (p. 1-39) di uno studio ancora più rigoroso dedicato da E. Fabbriotti all'iconografia di Galba in monete, gemme, sculture (F. E., *Galba* [Roma, L'«Erma» di Bretschneider, 1976] p. x-95, più 18 tavole). Molto interessante anche l'Appendice A, con una raccolta di iscrizioni relativa a Galba. [A. G.]

6. Un'altra ricerca sul ruolo politico-sociale delle donne in Roma: ricerca ancora una volta (dopo quelle della Förtsch nel 1935 e della Hermann nel 1964) condotta da una donna, Bettina Kreck. In questa sua 'Inauguraldissertation' (K. B., *Untersuchungen zur politischen und sozialen Rolle der Frau in der späten römischen Republik* [Marburg L., Fotodruck Symon u. Wagner, 1975] p. IV-239) l'a. si dimostra indagatrice bene informata e molto attenta, ma ben poco può dire di nuovo. Colpa anche dello schema, perché il lavoro fa seguire ad un breve capitolo sullo stato della donna ai sensi del *ius privatum* tre ricerche dedicate ad altrettante notissime (e scontatissime) figure: Cornelia, Clodia, Fulvia. [A. G.]

7. La recente opera della Cantarella (C. E., *Studi sull'omicidio in diritto greco e romano* [Milano, Giuffrè, 1976] p. 220) consta in realtà di quattro distinte ricerche, che riguardano rispettivamente «L'omicidio nei poemi omerici» (15-75), «La legge di Draconte sull'omicidio» (79-127), «L'omicidio legittimo e l'uccisione del *μοιχός* nel diritto attico» (131-159), e «Adulterio, omicidio legittimo e causa d'onore in diritto romano» (163-204): studi che permettono all'a. di spaziare dalla protostoria del diritto greco sino a Giustiniano. Il fine che il libro si propone, particolarmente nei primi due studi (e che ci pare, in verità, perfettamente raggiunto), è duplice: da una parte cogliere il diritto nel momento in cui acquista una sua autonomia, attraverso l'individuazione dei caratteri originari della giuridicità nel mondo greco ar-

caico; dall'altra, individuare, nei successivi momenti storici, il cd. «elemento soggettivo» e precisamente il momento della sua nascita, il ruolo svolto, e la sua importanza ai fini della punibilità. Anche se uniti da un unico filo conduttore, rappresentato dalla considerazione dell'elemento soggettivo e dalla sua valutazione ai fini della punibilità, mentre per i primi due studi si può parlare a buon diritto di continuità storica, per i due ultimi si tratta di un'analisi parallela delle diverse ragioni dell'impunità concessa al *μοιχός* ed all'«*adulter*». Infatti, all'infuori della coincidenza (che fa supporre la possibile ispirazione greca delle regole romane) per cui l'impunità concessa all'uccisore dell'*adulter* e del *μοιχός* era sottoposta alla duplice condizione della sorpresa in flagrante e della consumazione del fatto all'interno delle mura domestiche niente altro c'è di comune: in Grecia l'uccisore del *μοιχός* non era punito; non perché si tutelasse l'interesse del marito alla fedeltà della moglie, ma perché si tutelava l'interesse di tutti i membri del gruppo, e al di là di questi di tutti i membri della *πῶλις* a che nell'*ὄλιος* non fossero immessi figli illegittimi; mentre a Roma il concetto di «*iustus dolor*», inteso come stato di particolare emozione dovuta all'offesa di un interesse degno di tutela come la fedeltà della moglie, precursore della odierna «causa d'onore», era fin dall'epoca più remota (pare) riconducibile ai *mores maiorum* a fondamento dell'impunità del marito tradito. [G. G.]

8. La complessa figura di Seiano e la vicenda di cui egli fu protagonista sono state ricercate con puntualissima informazione (ma forse non con altrettante impegno personale di storico) da D. Hennig (H. D., *L. Aelius Seianus, Untersuchungen zur Regierung des Tiberius* [München, C. H. Beck, 1975, n. 21 di 'Vestigia'] p. XIII-183): Le voci contrarie a Seiano, come è noto, abbondano, né potrebbe essere altrimenti dopo l'azione corrosiva esercitata da Tacito; d'altra parte non mancano, anche se sono assai meno numerosi, i tentativi di giustificazione quanto meno parziale del discusso personaggio. Questo libro aiuta ad essere informati imparzialmente su tutto, ma non aiuta altrettanto a prendere posizione in un senso o nell'altro. Fa eccezione un'appendice (p. 160 ss.), nella quale si prende decisamente e persuasivamente posizione contro la tesi di una politica antiguidica che sarebbe stata messa in opera da Seiano. [A. G.]

9. L'Accademia delle Scienze di Göttingen ha pubblicato, in due tomi, gli Atti del Colloquio del 5-9 giugno 1974 sull'Ellenismo nell'Italia centrale (*Hellenismus in Mittel Italien*, hgg. von P. ZANKER [1976, Vandenhoeck u. Ruprecht, Göttingen] p. 627, con numerose illustrazioni). Puntuale e illuminante l'introduzione di P. Zanker. I contributi sono in numero di 28, ciascuno arricchito dal seguito di una discussione tra gli intervenuti. [A. PUGLISI].

10. Uno studio approfondito e aggiornato sull'isopolitia mancava alla letteratura contemporanea. La lacuna è stata degnamente colmata, attraverso la rielaborazione della sua dissertazione di dottorato, da W. Gawantka (G. W., *Isopolitie, Ein Beitrag zur Geschichte der zwischenstaatlichen Beziehungen in der griechischen Antike*, n. 22 di 'Vestigia' [München, C. H. Beck, 1975] p. X-234). A p. 206 ss. un elenco completo delle convenzioni di isopolitia a noi note. [G. G.]

11. J. von Ungern-Sternberg, che ha già dato prove eccellenti delle sue capacità di ricerca con le *Untersuchungen zum späterepublikanischen Notstandsrecht* (1970),